

REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO

A.A. 2020/2021

Il Corso di Laurea in *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo*, attivato nell'A.A. 2009-2010 in base al D.M. n. 270/2004 – in sostituzione del Corso di Laurea in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo ex D.M. n. 509/1999, classe 36- Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace – appartiene alla classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali.

Il Corso di Laurea afferisce al Collegio Didattico Unico dei corsi di laurea triennale, istituito presso il Dipartimento di Scienze Politiche.

Il presente Regolamento attua il Regolamento didattico di Ateneo al quale si rinvia per tutto quello che non è in esso previsto e, nel rispetto della normativa ministeriale (D.M. n. 270/2004, DD.MM. di accompagnamento ai decreti delle Classi, D.M. n. 544/2007), stabilisce la struttura didattica e organizzativa del Corso di Laurea in conformità con il corrispondente Ordinamento didattico e con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), sulla base del seguente schema:

Data di approvazione del Regolamento: Consigli di Dipartimento del 21 maggio 2020

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Scienze Politiche

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio. Il Regolamento è pubblicato sul sito web del Dipartimento di Scienze Politiche.

Qualora cada di sabato o di giorno festivo, ogni scadenza presente nel Regolamento è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

1. Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea in Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo mira a formare nuove professionalità nel campo dello sviluppo economico, istituzionale ed umano, nei paesi a capitalismo avanzato come nell'area del mondo dei cosiddetti paesi in via di sviluppo. Un profilo professionale adeguato a questo obiettivo richiede capacità di analisi dei contesti in cui si attuano le iniziative a sostegno dello sviluppo, non solo nella sua dimensione economica, ma anche in un quadro di interazioni complesse tra diversi ambiti e di connessione tra dinamiche locali e processi globali. Questo obiettivo formativo ha, dunque, una spiccata natura multidisciplinare ed interdisciplinare, coerentemente con l'impostazione generale della classe di laurea.

Data la specificità di questa figura professionale, il Corso prevede lo studio di due lingue straniere e la frequenza di laboratori e seminari per l'acquisizione di particolari capacità relazionali e di lavoro di gruppo, fondamentali per operare nei diversi contesti culturali per stabilire relazioni con gli attori dello sviluppo locale tenendo conto delle differenze che siano esse culturali e di genere.

2. Risultati di apprendimento

Il Corso si prefigge di fornire gli strumenti per accrescere la capacità critica e l' autonomia di giudizio dei propri studenti in modo che siano in grado di operare a vari livelli nei campi della cooperazione (internazionale, ma anche locale e decentrata) e dello sviluppo, con l'efficacia e la competenza che deriveranno loro dalla conoscenza delle implicazioni socioculturali, politiche e istituzionali prodotte dalla globalizzazione e dalla stretta interconnessione tra le componenti sociali, istituzionali e culturali dello sviluppo a livello sia locale che globale.

Al termine del ciclo triennale di studi, il laureato avrà acquisito le competenze necessarie per lavorare in autonomia e sguardo critico, in contesti organizzativi pubblici e privati che operano nei settori della cooperazione allo sviluppo internazionale e delle politiche sociali.

Il laureato in Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo dovrà acquisire conoscenze e competenze interdisciplinari e tecnico-metodologiche che gli consentano di cogliere la complessità della realtà internazionale in rapporto ai problemi dello sviluppo e della cooperazione, a diversi livelli (locale, nazionale, globale).

Dovrà inoltre essere in grado di comprendere le principali dinamiche dei mutamenti sociali e politici e le conseguenze che questi comportano a livello locale, nazionale e globale.

Il laureato di questo Corso di laurea dovrà essere altresì in grado di operare a vari livelli nei settori della cooperazione e dello sviluppo, con l'efficacia e la competenza che gli deriverà dalla conoscenza delle implicazioni sociali, politiche, istituzionali e culturali prodotte dalla globalizzazione economica e dalla stretta interconnessione tra le componenti sociali, istituzionali e culturali dello sviluppo a livello sia locale che globale.

Gli strumenti didattici attraverso i quali il Corso di laurea si prefigge il conseguimento dei suoi obiettivi comprendono le tradizionali lezioni frontali, ma anche forme di insegnamento più avanzate come laboratori, seminari, tirocini, focus groups, redazione di tesine e di papers. Il Corso di laurea si avvale altresì degli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo e dal Dipartimento di Scienze Politiche per lo svolgimento di attività didattiche a distanza.

La verifica dei risultati conseguiti avviene attraverso l'esame finale al termine di ciascun corso, quando lo studente è chiamato a discutere in forma orale con il docente gli argomenti studiati. Sono altresì consentite forme di verifica intermedie, prevalentemente in forma scritta, per monitorare progressivamente il grado di apprendimento degli studenti.

2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati del Corso di Laurea in Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo possono aspirare a carriere all'interno di organismi nazionali ed internazionali, pubblici o privati e del no-profit, impegnati in attività di cooperazione e sostegno alle politiche di sviluppo.

Per quanto riguarda il contesto internazionale, gli sbocchi professionali sono quelli negli organismi comunitari, nelle Agenzie multilaterali delle Nazioni Unite, nella Banca Mondiale, nelle Organizzazioni non Governative. In ambito nazionale, quello delle Pubbliche Amministrazioni e, in particolare nel settore della cooperazione decentrata, che sempre di più necessita di professionalità dalle capacità logiche, relazionali e organizzative, diverse da quelle richieste in passato. La

collocazione dei laureati può avvenire anche nell'ambito del no-profit, nelle istituzioni educative e nel sistema della cooperazione sociale e culturale. I laureati grazie ad una solita e raffinata capacità di elaborare idee originali e una fondata preparazione progettuale possono, infine, svolgere attività di consulenza all'interno di enti pubblici o imprese che hanno rapporti con i paesi cosiddetti in via di sviluppo.

Esemplificazioni specifiche di professioni a cui il Corso di laurea prepara: Specialisti in risorse umane, Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate, Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali, Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali, Tecnici delle pubbliche relazioni, professionisti nel campo della progettazione nazionale e internazionale.

Il Corso di Laurea costituisce una buona base per il biennio di specializzazione nelle Classi di Laurea Magistrale attinenti, in Italia e in Europa, tra cui in particolare Scienze per la cooperazione allo sviluppo, Scienze della politica, Relazioni internazionali.

La laurea in Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo offre altresì una solida preparazione per i Master di Primo Livello concernenti le attività di cooperazione e sostegno alle politiche di sviluppo.

3. Conoscenze richieste per l'accesso

È ammesso all'iscrizione al Corso chiunque abbia conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

L'accesso al Corso non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo.

Dato il carattere multidisciplinare del Corso è importante che lo studente abbia interessi per la multiculturalità, gli ambiti della cooperazione e delle relazioni internazionali e la disponibilità al lavoro di gruppo.

Inoltre, sono richieste conoscenze di base nelle aree di cultura generale, logico-matematiche, logico-linguistiche, comprensione del testo e competenze nelle lingue straniere.

4. Modalità di ammissione

Il corso di studio è ad accesso libero, ma prevede una prova di valutazione della preparazione iniziale, non selettiva. La prova di valutazione della preparazione iniziale ha ad oggetto le competenze di cultura generale, di logica e matematica, di comprensione della lingua italiana e della lingua inglese richieste per l'accesso ai corsi. La prova di valutazione determinerà l'attribuzione di Obblighi Formativi Universitari (OFA) per colmare carenze nelle predette competenze qualora le risposte positive in relazione a ciascuna delle competenze sia inferiore al 35% del rispettivo punteggio massimo.

L'assolvimento degli OFA verrà assicurato:

- a) per le competenze di cultura generale attraverso il superamento della prova finale dell'insegnamento di 'Storia contemporanea';
- b) per le competenze di logica e matematica attraverso il superamento della prova finale dell'insegnamento di 'Statistica' o di 'Economia Politica';
- c) per le competenze di comprensione della lingua italiana attraverso il superamento della prova finale di qualsivoglia insegnamento del primo anno del Corso di studi;
- d) per le competenze di lingua inglese attraverso l'ottenimento di un livello A2 presso il Centro Linguistico di Ateneo.

L'assolvimento degli OFA è obbligatorio ed è propedeutico:

- i) in relazione agli OFA di cui alla superiore lett. a) per il sostenimento dei successivi esami di profitto nelle materie di area storica;
- ii) in relazione agli OFA di cui alla superiore lett. b) per il sostenimento dei successivi esami di profitto nelle materie di area economica e statistica;
- iii) in relazione agli OFA di cui alla superiore lett. c) per il sostenimento dei successivi esami di profitto nelle materie di area giuridica, politologica e sociologica;
- iv) in relazione agli OFA di cui alla superiore lett. d) per il sostenimento dei successivi esami di profitto nelle materie impartite in lingua inglese.

I termini per la presentazione della domanda di iscrizione sono precisati nel bando rettorale.

Le informazioni sulle modalità di iscrizione possono essere reperite sul sito dell'Ateneo (<http://www.uniroma3.it>) – Portale dello Studente (<http://portalestudente.uniroma3.it/>).

Lo studente ha la possibilità di iscriversi come studente part-time. Lo status di studente part-time è disciplinato dal "Regolamento carriera universitaria degli studenti" di Ateneo.

5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, abbreviazione di corso per iscrizione come secondo titolo deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale.

Le informazioni sulle modalità di iscrizione possono essere reperite sul sito dell'Ateneo (<http://www.uniroma3.it>) – Portale dello Studente (<http://portalestudente.uniroma3.it/>)

La valutazione della carriera precedentemente svolta sarà effettuata da una apposita Commissione valutatrice, il cui giudizio sarà successivamente portato all'approvazione dal Collegio didattico.

Per l'ammissione al secondo anno sono richiesti 20 cfu riconosciuti.

Per l'ammissione al terzo anno sono richiesti 80 cfu riconosciuti.

Gli studenti che hanno effettuato operazioni di trasferimento da altro Ateneo, Passaggio da altro Corso di Studio di Roma Tre, abbreviazione di corso per il conseguimento di un secondo titolo o reintegro di una carriera cessata a seguito di decadenza o rinuncia sono esentati dalle prove di accesso ed dal successivo recupero degli OFA.

5.1 Passaggi e crediti riconoscibili

Sono ammessi passaggi al Corso di Laurea da Corsi di laurea del Dipartimento di Scienze Politiche ovvero di altri Dipartimenti dell'Ateneo per tutti i tre anni di corso.

5.2 Trasferimenti e crediti riconoscibili

Sono ammessi trasferimenti al Corso di Laurea da altri Atenei per tutti i tre anni di corso.

Qualora il trasferimento sia da lauree triennali appartenenti alla medesima classe, la quota dei CFU relativi allo stesso SSD riconosciuti allo studente non sarà inferiore al 50%.

5.3 Iscrizione al Corso come secondo titolo

Agli studenti già in possesso di una laurea triennale nei settori delle scienze giuridiche, economiche, statistiche, politico-sociali e organizzativo-gestionali possono essere attribuiti crediti formativi universitari per la carriera pregressa (D.M. n. 270/2004, art. 5, comma 5).

5.4 Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia

Gli studenti decaduti o che abbiano rinunciato alla carriera possono ottenere il reintegro nella qualità di studente, secondo le modalità indicate nel Regolamento carriera degli studenti.

6. Organizzazione della didattica

La didattica è strutturata secondo un calendario di lezioni su base semestrale.

Lo studente otterrà l'attribuzione dei crediti assegnati a seguito del superamento delle prove d'esame, nel caso degli insegnamenti, e dell'ottenimento di giudizi di idoneità per le altre attività formative previste. Gli esami e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica erogata. Le modalità di svolgimento delle singole prove di esame sono indicate nel Regolamento carriera universitaria degli studenti.

Sono previste tre sessioni di esami: la sessione invernale, al termine del primo semestre di lezioni; la sessione estiva, al termine del secondo semestre di lezioni; la sessione autunnale, immediatamente precedente al primo semestre di lezioni.

Sulla scorta di apposite deliberazioni del Collegio didattico del Corso di Laurea possono essere previste sessioni straordinarie di esami riservate agli studenti fuori corso.

In applicazione dell'articolo 38 del Regolamento di Ateneo "Carriera Universitaria degli studenti" e sue successive modifiche, su deliberazione del Collegio Didattico del Corso e acquisito il parere non vincolante del docente referente di Dipartimento per la disabilità e i DSA, possono essere istituite sessioni straordinarie di esame da svolgersi a Novembre e/o Aprile al fine di garantire meglio la carriera delle categorie di studenti e studentesse per come individuate nel dettaglio dal predetto articolo 38.

I crediti formativi universitari (CFU) rappresentano l'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea.

A ciascun credito corrispondono globalmente 25 ore di lavoro dello studente, comprensive tanto delle ore di lezione (esercitazioni, attività seminariali, ecc.), quanto delle ore di studio e di impegno che ogni studente svolge individualmente.

Il rapporto standard tra il lavoro di natura didattica e quello individuale è di 8 a 17.

La corrispondenza tra i cfu assegnati e le ore di attività didattica per ciascuna attività formativa è pertanto la seguente:

- a) cfu 7 per 56 ore di lezioni (o assimilate)
- b) cfu 8 per 64 ore di lezioni (o assimilate)
- c) cfu 10 per 80 ore di lezioni (o assimilate)

Il numero dei cfu assegnati ad ogni attività formativa viene riportato nel prospetto dell'offerta didattica e nelle schede degli insegnamenti dell'anno accademico.

In ipotesi di emergenze sanitarie che avessero effetti anche sullo svolgimento di attività didattiche, qualsiasi disposizione di legge del Governo nazionale e degli organi competenti dell'Ateneo che riguarderà le modalità di svolgimento della didattica sarà resa immediatamente esecutiva anche nel corso di studio disciplinato dal presente regolamento. Di conseguenza, per tutti gli insegnamenti del CdS saranno adottate le modalità di svolgimento della didattica, anche a distanza, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi e nel contempo a tutelare la salute degli studenti e del personale universitario. Anche per eventuali attività di laboratorio e tirocini, saranno immediatamente attuate eventuali disposizioni che ne regolino modalità di svolgimento e durata.

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento carriera universitaria degli studenti.

7. Articolazione del percorso formativo

7.1 Tipologia, collocazione curriculare e caratteristiche delle attività formative

Le attività formative si distinguono in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e a scelta dello studente.

Le discipline di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di tipo istituzionale, informazioni e strumenti metodologici ed analitici di tipo generale nei diversi ambiti disciplinari che caratterizzano il Corso di Laurea. Tali discipline – tra cui si trovano le due lingue straniere – sono collocate in gran parte nel primo anno di corso.

Le discipline caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di Laurea. Esse improntano il curriculum degli studi del secondo anno.

Le discipline affini o integrative offrono approfondimenti tematici ed abilità specifiche finalizzati a precisi obiettivi formativi e a particolari profili del mercato del lavoro. Tali discipline, sono presenti prevalentemente nel terzo anno di corso.

Gli studenti sono in corso o fuori corso.

Lo studente consegue complessivamente 16 cfu relativamente ad attività formative a sua scelta. Tali attività dovranno essere inserite nel piano degli studi on line, nel periodo che verrà indicato sul sito di Dipartimento.

7.2 Elenco delle attività formative

Di ciascun insegnamento facente parte dell'offerta didattica complessiva del Dipartimento di Scienze Politiche di Roma Tre vengono indicati in due appositi allegati (All. 1 e 2) tipologia, settori scientifico-disciplinari, CFU, ore di didattica frontale, obiettivi formativi, eventuali propedeuticità, modalità di svolgimento della didattica, modalità dell'esame di profitto.

7.3 Elenco delle altre attività formative

Tutte le attività di cui si chiede la valutazione al Collegio didattico all'interno delle "Altre attività formative" (pari a 6 cfu) devono essere rigorosamente attinenti al percorso di studi prescelto, non devono essere antecedenti all'anno di immatricolazione e devono essere inerenti esclusivamente ai seguenti ambiti:

1. conoscenze linguistiche
2. abilità informatiche e telematiche
3. tirocini formativi (stage)
4. formazione e aggiornamento professionale
5. seminari
6. partecipazione a convegni e giornate di studio organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche

I crediti delle "Altre attività formative" non possono in ogni caso essere colmati con i crediti conseguiti in sede di esami di profitto, eccezion fatta per trasferimenti, passaggi e opzioni e per coloro che si iscrivono per il conseguimento del secondo titolo.

7.4 Conoscenze linguistiche

L'articolazione interna degli insegnamenti di lingua garantisce l'acquisizione di competenze linguistiche, culturali e istituzionali relative al paese di riferimento.

Le conoscenze linguistiche – prerequisiti per l'accesso ai corsi di "Lingua cultura e istituzioni" tenuti presso il Dipartimento di Scienze Politiche – sono valutate nel test (Test valutativo) somministrato all'inizio dell'anno accademico in cui si sostiene la lingua.

Tutte le matricole sosterranno un test valutativo, secondo tempi e modalità resi noti, a inizio anno, dai siti di Dipartimento di Scienze Politiche e del CLA.

Analogo procedimento, previa registrazione presso il CLA, nelle date stabilite dallo stesso e rese pubbliche dal sito di Dipartimento di Scienze Politiche e dal sito del CLA, sarà poi seguito al secondo anno, per la seconda lingua e la somministrazione del relativo test valutativo.

a) Prerequisiti

Non sono riconosciuti crediti formativi al test valutativo svolto presso il CLA, né a diplomi o certificazioni linguistiche ottenuti prima dell'immatricolazione. Per tali diplomi lo studente può tuttavia chiedere il riconoscimento di equipollenza presso il CLA, al solo fine di certificare l'idoneità alla frequenza dei corsi curricolari nel Dipartimento di Scienze Politiche.

Per l'accesso agli esami curricolari è prevista una soglia minima e inderogabile di accesso fissata sui seguenti livelli: Francese, B1; Inglese, B1; Spagnolo, B1; Tedesco, B1.

Il test valutativo è da considerarsi soddisfacente solo se si consegue il predetto livello. Gli studenti principianti e quelli risultati non idonei all'atto del test valutativo sono tenuti a seguire, presso il Centro Linguistico d'Ateneo, corsi finalizzati all'acquisizione delle competenze linguistiche di base, al fine di colmare l'obbligo formativo fino al raggiungimento del livello minimo richiesto.

b) Attribuzione di crediti formativi

In ragione di 1 cfu per ciascun modulo di 20-25 ore (in classe o online) e di 3 cfu per un corso frontale (in classe), secondo le specifiche fornite dai tabulati del CLA, e comunque sempre all'interno dei 6 cfu conseguibili con le "Altre attività formative", sono riconosciuti crediti formativi per la partecipazione a:

- a) corsi di lingua inglese, purché di livello superiore al livello B1,
- b) a tutti gli altri corsi – compresi quelli per principianti assoluti – relativi alla conoscenza di altre lingue straniere

Nel caso di attività esterne saranno considerati valutabili soltanto i corsi erogati da enti linguistici ufficialmente accreditati e legalmente riconosciuti, secondo l'elenco visionabile sul sito del CLA, nonché i corsi di lingua frequentati, nell'ambito dell'Erasmus, presso le Università straniere ospitanti, purché completi di attestato di superamento dell'esame finale. Anche per questi ultimi riconoscimenti vale il criterio sopraindicato nell'attribuzione dei crediti e il numero di crediti formativi attribuibile non potrà comunque superare il numero complessivo di 6 cfu previsti per le "Altre attività formative".

c) Modalità di riconoscimento

Ai corsi frequentati presso il CLA, ad eccezione dei corsi frequentati per ottemperare all'obbligo formativo previsto per la prima lingua, la Segreteria studenti, nell'ambito del numero dei crediti ottenibili, potrà fornire un riconoscimento automatico, senza la richiesta di attribuzione crediti da parte dello studente.

La richiesta dello studente, effettuata on line sul sito del Dipartimento di Scienze Politiche, è invece necessaria, per l'attribuzione di crediti ad attività linguistiche esterne, purché si tratti di enti certificati, con regolare indicazione, fornita dall'ente, del numero di ore svolte e completi di attestato di superamento dell'esame finale.

7.5 Attività di laboratorio informatico

Secondo quanto deliberato dal Collegio Didattico, è possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con attività di laboratorio svolte in Dipartimento o presso altre strutture dell'Ateneo per l'apprendimento di abilità e competenze in campo informatico e telematico.

Il Laboratorio Informatico di Dipartimento (Infolab) provvede ad organizzare corsi di base ed avanzati, al termine dei quali viene rilasciato, previo il superamento di una prova di verifica del profitto, un attestato di idoneità che comporta l'automatico riconoscimento dei relativi crediti Secondo quanto deliberato dal Collegio Didattico.

7.6 Attività di tirocinio

Secondo quanto deliberato dal Collegio Didattico, la partecipazione ad attività di tirocinio (stage), sia interne, sia esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero (sulla base di apposite convenzioni), comporta l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle "Altre attività formative", da determinare a seconda delle caratteristiche delle attività medesime (tipologia, durata), dell'impegno richiesto ai partecipanti e della struttura dove vengono svolti.

Secondo quanto deliberato dal Collegio Didattico, è possibile l'acquisizione di crediti per tirocini svolti all'interno dei laboratori del Dipartimento.

7.7 Attività di formazione e aggiornamento professionale

Secondo quanto deliberato dal Collegio Didattico, è possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre "Altre attività formative", prestando servizio civile, le attività di volontariato e partecipando a corsi di formazione e aggiornamento, coerenti con i percorsi di studio, che prevedano una prova valutativa finale e non siano finalizzate, nel caso di studenti lavoratori, a procedure interne di riqualificazione e/o di avanzamento nella carriera.

7.8 Attività seminari

Secondo quanto deliberato dal Collegio Didattico, è possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle "Altre attività formative", con il conseguimento di giudizi di idoneità relativi a seminari tematici, disciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari, tenuti da docenti del Dipartimento, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi. La programmazione dei seminari è resa nota congiuntamente all'offerta formativa di ciascun anno accademico previa approvazione del Collegio competente. Le modalità di svolgimento sono determinate dai docenti interessati che provvedono a darne informazione tramite il sito di Dipartimento. Il docente responsabile certifica la partecipazione ai seminari, il superamento della relativa prova finale e attribuisce la relativa idoneità.

7.9 Partecipazione a convegni e giornate di studio

Secondo quanto deliberato dal Collegio didattico, è possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle "Altre attività formative", per la partecipazione a convegni e giornate di studio organizzate dai docenti del Dipartimento di Scienze Politiche.

La programmazione dei convegni e delle giornate di studio è resa nota congiuntamente all'offerta formativa di ciascun anno accademico previa approvazione del Collegio competente. Le modalità di svolgimento sono determinate dai docenti interessati che provvedono a darne informazione tramite il sito di Dipartimento. Il docente responsabile certifica la partecipazione ai convegni o alla giornata di studio e il superamento della prova che attesta la proficua partecipazione al convegno o alla giornata di studio, attribuendo la relativa idoneità.

8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale.

L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

Le mancate presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

Lo studente è obbligato ad attenersi al piano degli studi previsto dal Corso di studio. Il piano di studi non potrà essere modificato oltre il terzo anno di corso.

I due esami a scelta saranno approvati automaticamente nel caso in cui ricadano tra gli insegnamenti rientranti nell'offerta didattica del Dipartimento. Sarà, invece, sottoposta all'approvazione del Collegio didattico nel caso in cui ricadano nell'ambito degli insegnamenti impartiti in altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Gli esami e i crediti in sovrannumero non verranno computati ai fini della carriera universitaria valutata per l'esame finale.

La compilazione del piano di studi avviene on line accendendo alla propria area personale del portale dello studente.

Coloro che optano per il regime di studente part-time sottopongono il piano degli studi scelto all'approvazione del Collegio didattico.

9. Mobilità internazionale

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un Learning Agreement da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il Learning Agreement firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Il learning agreement approvato dal/la coordinatore/trice erasmus, comporta il riconoscimento dei crediti contenuti nel Learning Agreement stesso e per essere valido deve essere firmato da: coordinatore dell' università ospitante, coordinatore dell'università di provenienza e dallo studente stesso.

10. Caratteristiche della prova finale

La laurea in Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste in una verifica in forma orale delle conoscenze e competenze acquisite negli ambiti disciplinari del Corso di laurea.

11. Modalità di svolgimento della prova finale

La richiesta di assegnazione della tesi si può effettuare entro la data di scadenza di presentazione della domanda di laurea. La materia della prova finale deve essere scelta tra le discipline nelle quali si è sostenuto l'esame.

Per presentare la domanda di conseguimento del titolo è necessario aver conseguito almeno 151 CFU. Le scadenze e le modalità di presentazione della domanda di conseguimento titolo sono pubblicate sul sito del Dipartimento.

La prova finale per il conseguimento della laurea consiste nella redazione di una sintesi scritta del lavoro svolto e la sua successiva discussione orale in seduta pubblica, di fronte ad una apposita Commissione nominata dal Direttore di Dipartimento di Scienze Politiche.

La Commissione esprime la valutazione finale in centodecimi, con eventuale lode, tenendo conto sia dello svolgimento della prova finale sia dell'intera carriera universitaria dello studente.

Il voto di laurea corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti.

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento tesi e alle procedure didattiche e amministrative del Dipartimento di Scienze Politiche.

12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il processo di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa e della qualità della Didattica viene svolto ai sensi del D.M. 987 del 12 dicembre 2016 dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Scienze Politiche, dai Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio, dal Referente per le indagini sulla soddisfazione studenti del Dipartimento di Scienze Politiche, dal Responsabile per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Scienze Politiche. Essi provvedono alla redazione di specifici documenti che vengono discussi in Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche.

La Commissione Paritetica Docenti-studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige la Relazione Annuale, i gruppi di Riesame del collegio didattico redigono i commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), il Rapporto di Riesame Ciclico, il referente per le indagini sulla soddisfazione studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige una relazione sull'opinione degli studenti.

Il Presidente del Collegio Didattico Unico coordina i processi di definizione e attuazione delle attività formative dei corsi di studio triennali, coadiuvato dai referenti dei corsi e dalle segreterie didattiche.

Il Collegio Didattico Unico si avvale di un'apposita commissione, a cui partecipano docenti, personale TAB, responsabile della qualità e almeno un rappresentante degli studenti, per adempiere alle attività di monitoraggio e valutazione di tutte le attività connesse con l'offerta formativa erogata.

La verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività formative definite dall'ordinamento didattico del corso di studi è svolta annualmente rispettando il calendario di ateneo relativo alle attività AVA.

Le attività di valutazione si avvalgono dei dati forniti dall'Ateneo e di dati raccolti su iniziativa del collegio didattico.

Il processo di autovalutazione è articolato in più fasi:

- a) valutazione diretta: gli studenti esprimono un giudizio sulla organizzazione e la metodologia didattica di ogni singolo insegnamento tramite appositi questionari;
- b) monitoraggio dei flussi studenteschi (numero di immatricolazioni, di abbandoni, di trasferimenti in ingresso e in uscita) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
- c) monitoraggio dell'andamento del processo formativo (livello di superamento degli esami previsti nei diversi anni di corso, voto medio conseguito, ritardi registrati rispetto ai tempi preventivati dal percorso formativo) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
- d) valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati della formazione (numero dei laureati, durata complessiva degli studi, votazione finale conseguita) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
- e) valutazione quantitativa e qualitativa delle attività di internazionalizzazione (studenti con CFU conseguiti all'estero, studenti con titolo di studio precedente conseguito all'estero) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
- f) valutazione ex-post dell'esperienza universitaria attraverso indagini dirette ai laureati (indagine alumni) e promosse dal collegio didattico;
- g) valutazione delle carriere professionali dei laureati attraverso i dati AlmaLaurea resi disponibili dall'ufficio statistico di Ateneo;
- h) valutazione dell'efficienza delle strutture e dei servizi di supporto all'attività formativa attraverso i dati provenienti dai questionari di ateneo;
- i) pubblicizzazione dei risultati delle azioni di valutazione sul sito web del dipartimento nella sezione Didattica della Assicurazione della Qualità (<http://scienzepolitiche.uniroma3.it/dipartimento/assicurazione-della-qualita-aq/aq-didattica/>).

Il Collegio Didattico Unico rivede annualmente tutto il piano dell'azione formativa alla luce dei risultati della valutazione, anche partecipando alle procedure di autovalutazione, valutazione e accreditamento previste dalla normativa vigente.

13. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

14. Efficacia

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'a.a. 2020/2021 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato a partire dal suddetto a.a.

Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Il regolamento didattico viene riesaminato annualmente prima della definizione dell'offerta formativa. Le delibere adottate successivamente dal Collegio Didattico hanno valore di revisione.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.